



*Il Presidente della Corte d'Appello Il Procuratore Generale
Distretto di Potenza*

Prot. n.
U.O.R.: SegrGen

Potenza,

Class. 1.2

Al Sig. Direttore Generale
del Dipartimento
politiche per la persona
Regione Basilicata
dr. Ernesto Esposito

Al Sig. Prefetto di Potenza
dr. Annunziato Vardè

Al Sig. Prefetto di Matera
dr. Rinaldo Argentieri

Al Sig. Questore di Potenza

Al Sig. Questore di Matera

Ai Comandanti Provinciali dei
Carabinieri
Potenza - Matera

Ai Comandanti Provinciali della
Guardia di finanza
Potenza - Matera

Ai Direttori delle Case circondariali
di Potenza e di Matera

Ai Presidenti dei Consigli
dell'Ordine del Distretto:

Avv. Maurizio Napolitano

Avv. Gherardo Cappelli

Avv. Ferdinando Izzo

Ai Capi degli Uffici del Distretto

Ai Dirigenti ed al Personale amministrativo
del Distretto

*V. e
F. Comandanti e Registratori
e Personale Amm. e
al Dirigente URP
P. 13/14/2020*



Al Magistrati della Procura Generale

Al Responsabile del Servizio
prevenzione e protezione
del Palazzo di Giustizia in Potenza
Ing. Domenico Pulli

Al Medico competente per il SPP
Dr. Vito Gerardi

Al Responsabile del Servizio di Vigilanza
del Palazzo di Giustizia
svolto dalla "Cosmopol Basilicata srl"
in via Nazario Sauro n. 1
Sig. Domenico Bochicchio

Concessionari dei servizi
Presso questo Palazzo di Giustizia

e, p.c.,

Al Sig. Procuratore Generale
presso la Corte di Cassazione
dr. Giovanni Salvi

Alle Unità di crisi per l'emergenza Covid
presso la Settima Commissione CSM

e presso il Dipartimento
dell'Organizzazione giudiziaria
Ministero della Giustizia

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica

Oggetto: Esigenze di sicurezza sanitaria del Palazzo di Giustizia in ragione dell'emergenza SARS-COV2. Autocertificazione sullo stato di salute da parte di soggetti esterni.

- Visto il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (*"Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-2019"*) convertito, con modificazioni, dalla L. 24 aprile 2020, n. 27;

- visto il decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19 (*"Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19"*), convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35;

- visto il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (*“Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”*) convertito, con modificazioni, dalla L. 17 luglio 2020, n. 77;
- visto il decreto-legge 30 luglio 2020, n. 83 (*“Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020”*) convertito, con modificazioni, dalla L. 25 settembre 2020, n. 124;
- visto il decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125 (*“Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020”*) ed in particolare l'art. 1, che, modificando l'art. 1 del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, ha prorogato il termine dello stato di emergenza legato alla diffusione del Covid-19 dal 15 ottobre 2020 al 31 gennaio 2021;
- visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 ottobre 2020, che ha dettato *“Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19»”*;
- vista la circolare del Ministero della salute del 12 ottobre 2020;
- visto il decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 19 ottobre 2020;
- visto il decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 (*“Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19”*), che agli artt. 23 e 24 detta disposizioni per l'esercizio dell'attività giurisdizionale e per la semplificazione delle attività di deposito di atti, documenti e istanze nella vigenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, anche in deroga a quanto disposto dall'art. 221 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (*“Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”*), convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77;
- vista la delibera del Consiglio Superiore della Magistratura del 26 marzo 2020, che ha dettato linee guida agli Uffici Giudiziari in ordine all'emergenza COVID 19 integralmente sostitutive di quelle precedentemente assunte con le delibere del 5.3.2020 (*“Linee guida ai Dirigenti degli Uffici Giudiziari in ordine all'Emergenza Sanitaria Covid-19 e proposta al Ministro della Giustizia ai sensi 10 comma 2, L. n. 195 del 24 marzo 1958”*) e dell'11 marzo 2020 (*“Ulteriori linee guida in ordine all'emergenza sanitaria Covid-19 all'esito del D.L. n. 11 dell'8 marzo 2020”*);
- rilevato che, in forza delle disposizioni suindicate, il termine dello stato di emergenza legato alla diffusione del Covid-19 è stato prorogato al 31 gennaio 2021 e rilevato altresì che la situazione epidemiologica è in costante evoluzione, considerato il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e l'incremento dei casi sul territorio nazionale;

- letto il DPCM 3 novembre 2020;
- lette le linee guida del CSM in data 4 novembre 2020;
- letto l'art. 2087 c.c. che, unitamente al D.Lgs. 81/2008, impone al datore di lavoro di tutelare l'integrità psico-fisica e la personalità morale dei lavoratori;
- letto, in particolare, il "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" (del 14 marzo u.s., sottoscritto dalle organizzazioni sindacali su impulso della Presidenza del Consiglio e su concerto interministeriale) per cui: "Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione - nel rispetto delle indicazioni riportate in nota - saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni";
- letta, in particolare, la previsione per cui:

"Il datore di lavoro informa preventivamente il personale, **e chi intende fare ingresso in azienda**, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al SARS-COV2 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS";
- letto il **Decreto legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, co. 2 lett. h), k e l)**, che autorizza che l'accesso ai servizi pubblici essenziali sia condizionato all'utilizzo di dispositivi di protezione individuale o all'adozione di particolari misure di cautela individuate dall'autorità competente;
- letto altresì il paragrafo 3 prot. cit., per cui l'accesso dei visitatori sottostà alle stesse regole;
- vista la circolare del Ministero della Salute in data 3/2/2020 che ha diffuso linee guida per la condotta degli operatori che, per ragioni professionali, si trovano a contatto con il pubblico, e le precauzioni da adottare nei luoghi di lavoro in relazione all'epidemia da Coronavirus (SARS-COV2);
- viste le ulteriori Circolari del Ministero della Salute in materia di misure idonee ad affrontare l'emergenza epidemiologica da Coronavirus (SARS-COV2) tra cui le circolari in data 22 febbraio e 18 marzo 2020;
- visti i Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR), predisposti dal Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP), per lo scenario di rischio 3, ed il Protocollo governativo, condiviso con le parti sociali, inteso alla regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-COV2 negli ambienti di lavoro;

- richiamate le pregresse disposizioni in materia di rispetto della distanza interpersonale, ed utilizzo di mascherine o dispositivi analoghi, emanate dagli scriventi;

richiamate le precedenti note e disposizioni degli scriventi volte a impartire indicazioni al personale di magistratura ed amministrativo in merito ai comportamenti da tenere per contenere la diffusione del contagio (disciplina orario apertura ufficio al pubblico e istituzione sportello dedicato) nonché i provvedimenti volti a dettagliare i limiti alla presenza in ufficio, in funzione della prevenzione del rischio connesso all'emergenza in atto;

- tenuto conto della prescritta necessità di continuare a provvedere alla rilevazione sistematica della temperatura corporea e dall'eventuale rilievo tramite saturimetro della percentuale di ossigeno nel sangue, nei riguardi di tutti indistintamente coloro che, a vario titolo, accedono quotidianamente a questo palazzo di giustizia (Via Nazario Sauro n. 71-74) come da provvedimento di questi Uffici in data 15.4.2020;

- ritenuto che, a tutela delle esigenze di salute connesse alla recrudescenza del fenomeno pandemico in atto è tuttavia necessario subordinare l'accesso a questo Palazzo di Giustizia anche ad autocertificazione relativa alla specifica emergenza sanitaria;

che l'esigenza di disporre nuove misure precauzionali deve tener conto della circostanza che i comportamenti della compagine istituzionale (intesa in senso lato) dei Palazzi di Giustizia del Distretto sono già adeguatamente ed omogeneamente disciplinati e tutelati dalle misure in atto, di carattere organizzativo, compendiate da circolari, protocolli di condotta, misure di distanziamento e di approvvigionamento logistico di dispositivi di sicurezza individuale e collettivi;

che pertanto l'ulteriore misura precauzionale ora prevista può trovare, allo stato, dunque in fase sperimentale, parziale attuazione quanto ai destinatari, individuati unicamente in coloro che abbiano accesso occasionale e comunque non continuativo a queste strutture, anche al fine di rendere compatibile l'ulteriore cautela con la sua pratica esperibilità, in considerazione della circostanza che l'applicazione a tutti i soggetti accedenti creerebbe assembramenti vietati, che ne tradirebbero le finalità;

- che, per quanto esposto, dall'obbligo di autocertificazione vanno esclusi:

Magistrati e Personale amministrativo giudiziario e di Enti pubblici del Distretto, Avvocati, Forze dell'ordine, Concessionari operanti presso questo Palazzo e rispettivi dipendenti e comunque tutte le Autorità in indirizzo- peraltro, tenute ad invitare il rispettivo Personale ad astenersi dall'accesso qualora rientrino nei casi di inibizione di cui infra;

- considerato che, ancora una volta confermando la sensibilità e il senso di responsabilità comprovato con riferimento alla già analoga disponibilità manifestata in relazione all'utilizzo di termoscanner e saturimetri, il Coordinatore del servizio di vigilanza, di cui in indirizzo, ha assicurato la collaborazione di detto Personale anche con riferimento a questo ulteriore adempimento;

- viste le decisioni unanimente assunte nella riunione in videoconferenza del 21 ottobre 2020 nella quale, con la partecipazione dei capi degli Uffici e dell'Avvocatura, si è deliberato in merito all'obbligo di autocertificazione secondo le modalità di seguito prescritte,

DISPONGONO

- con decorrenza dal 14.11.2020, è fatto obbligo a chi acceda a questo Palazzo di Giustizia (fatte salve le categorie sopra indicate) sito in Via Nazario Sauro n. 71-74, di sottoscrivere modulo di autocertificazione (in allegato al presente atto e comunque disponibile sul sito: http://www.procuragenerale.potenza.it/misure_covid.aspx);
- è rivolto invito ai Consigli dell'Ordine degli Avvocati in indirizzo affinché informino gli aderenti circa l'opportunità – che vivamente si caldeggia – che, qualora intendano accedere a questo Palazzo di Giustizia con persone che non rientrino nelle categorie esonerate (parti patrociniate, praticanti, etc.) sollecitino le stesse a scaricare detto modulo ed a compilarlo e sottoscriverlo preventivamente;
- pari invito è rivolto alle altre categorie di soggetti esonerati, qualora accedano al palazzo con persone soggette all'obbligo di autocertificazione;
- il Personale dei servizi di vigilanza è pregato di collaborare in vista dei nuovi adempimenti, curandone l'espletamento e consentendo l'accesso ai soggetti che vi sono tenuti, a condizione del rilascio dell'autodichiarazione de qua ed inibendo, conseguentemente, l'ingresso a chi ne sia sfornito, ovvero rifiuti di compilare il modulo di cui il Personale di vigilanza sarà provvisto, come da modello in allegato;
- è fatto obbligo al Personale di vigilanza di custodire debitamente le autodichiarazioni recepite, con divieto di trattamento dei dati per finalità diverse dalla prevenzione dal contagio da SARS-COV2 e di diffusione o comunicazione a terzi al di fuori delle specifiche previsioni normative (es. in caso di richiesta da parte dell'Autorità sanitaria per la ricostruzione della filiera degli eventuali contatti stretti di persona risultata positiva al SARS-COV2, ovvero per la trasmissione all'A.G. competente in caso di false dichiarazioni).

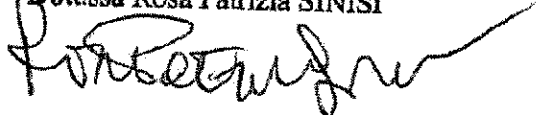
I capi degli Uffici in indirizzo vorranno adottare analogo provvedimento, per quanto di rispettiva competenza, secondo quanto dagli stessi concordato in data 21 ottobre 2020.

Il Procuratore Generale
Armando D'Alterio



Il Presidente della Corte

Dott.ssa Rosa Patrizia SINISI



Firmato
digitalmente
da SINISI ROSA
C=IT
O=MINISTERO
DELLA
GIUSTIZIA/801E
4430587



**AUTOCERTIFICAZIONE PER L'ACCESSO
AL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI POTENZA
UFFICI GIUDIZIARI DI POTENZA**

Il sottoscritto _____

nato il _____ a _____ (____)

Residente in _____ (____), via _____ (____)

SETTORE DI APPARTENENZA – BARRARE LA CASELLA CORRISPONDENTE

CORTE DI APPELLO PROCURA GENERALE TRIBUNALE PROCURA DELLA REPUBBLICA
 COA E AVVOCATI ALTRI FORNITORI

essendo a conoscenza delle misure di contenimento del contagio previste dalla normativa in materia di COVID-19, dovendo accedere ai locali del _____

**CONSAPEVOLE DELL'OBBLIGO DI RENDERE DICHIARAZIONI VERITIERE
DICHIARA**

**CON RIFERIMENTO AI 15 GIORNI PRECEDENTI LA SOTTOSCRIZIONE DELLA PRESENTE
DICHIARAZIONE**

- ✓ di non essere stato né essere a conoscenza di essere stato in contatto stretto, per qualsiasi motivo, anche di lavoro, con una persona affetta da nuovo Coronavirus COVID-19;
- ✓ non aver ricevuto comunicazione da parte delle autorità competenti in merito ad un contatto stretto con una persona contagiata da nuovo Coronavirus COVID-19;
- ✓ non essere attualmente in situazione di isolamento domiciliare;
- ✓ non avere attualmente, e di non aver avuto negli ultimi 15 giorni, uno dei seguenti sintomi:
 - Temperatura oltre 37.5°
 - Tosse secca
 - Sensazione di fame d'aria, associata ad anosmia (perdita totale dell'olfatto) e/o disgeusia (indebolimento del senso del gusto);
- ✓ essere stato affetto da nuovo Coronavirus COVID-19, ma di essere stato dichiarato guarito, come da certificazione rilasciata il _____ dalla Struttura _____
- ✓ NOMINATIVO DEL MEDICO DI BASE: _____

POTENZA, _____

FIRMA DEL DICHIARANTE
